

Sette Comuni “risparmiati” dal flagello del Covid

Un tributo di vite umane altissimo nel 2020
In alcuni paesi i decessi sono raddoppiati

Michele Rancati

● La nostra provincia ha pagato e sta ancora pagando un drammatico tributo di vite al Covid, con più di 1.500 vittime. Ma ci sono sette comuni piacentini che nel 2020, tra chiusure, divieti e sensibilizzazione dei cittadini, hanno visto diminuire i decessi rispetto agli anni precedenti. Sono Besenzone, Calendasco, Cerignale, Ottone, Vernasca, Vigolzone e Zerba. Per i paesi montani, dove peraltro la popolazione residente è molto ridotta, è stato più facile blindarsi, tanto che per molti mesi non si è addirittura contato alcun contagiato da Coronavirus. Spiccano, quindi, i comuni più popolosi, come Vigolzone e Calendasco. Nel primo, raccontano i dati Istat, i morti nel 2020 sono stati 51, contro una media annuale di 52,4 nel periodo 2015-2019.

A Calendasco, invece, nello scorso anno sono stati 26, contro i 29,4 del quinquennio precedente. Poche unità, ma che rappresentano vite e lanciano un segnale di speranza in un contesto che, a distanza di un anno dallo scoppio della pandemia, resta ancora molto difficile nella nostra provincia.

151 decessi sospetti

Il bilancio del 2020 è molto pesante. I decessi dell'intero anno sono stati 5.029, contro la media di 3.665 degli anni 2015-2019: 1.364 morti in più (+37,2%). Ma di questi, solo 1.213 sono stati attribuiti ufficialmente al Covid. Ne restano 151 che non sono stati associati alla pandemia e che rappresenterebbero un aumento enorme e anomalo per non ipotizzare che siano comunque connessi al Coronavirus, anche se non sono conteggiati come tali.

I più colpiti

Nello scorso anno, alcuni comuni piacentini hanno visto quasi raddoppiare i decessi rispetto alle medie storiche: Gazzola da 19,2 a 37 (+92,7%), Cadeo da 58,8 a 109 (+85%) e poi Pontenure (+72,3%), Caorso (62,3%), Monticelli (+62,1%) e Castelvetro (61,9%), a conferma del fatto che il virus ha colpito duramente anche nella Bassa. Male anche Gossolengo (+59,8%) e Piozzano (+56,9%). L'incremento dei decessi nel comune di Piacenza è stato percentualmente più contenuto (+45%), ma ad impressionare è il dato assoluto: nei cinque anni precedenti i morti totali erano in media 1.262, mentre nel 2020 sono stati 1.830. Significa 568 in più, quasi 50 al mese. Tra i comuni più popolosi, i 236 decessi 2020 di Castelsangiovanni rappresentano un aumento del 48,2%, mentre i 265 casi di Fiorenzuola fanno segnare registrato addirittura +59,8%, tra i peggiori dati provinciali. Numericamente all'opposto Cerignale e Zerba, dove nello scorso anno si sono celebrati rispettivamente due e tre funerali. I mesi neri
I mesi più drammatici del 2020 sono stati marzo e aprile, quando la nostra provincia venne investita e

travolta dalla prima ondata, e dicembre con la seconda. A marzo i morti totali sono stati 1.251, quasi mille in più rispetto alla media dei cinque anni precedenti (330). Di questi, 501 a Piacenza e 100 a Fiorenzuola. Anche in questo caso, ci sono alcuni numeri da chiarire: i decessi di marzo 2020 ufficialmente attribuite al Covid sono stati 608, sommandoli ai 330 della media storica fanno 938. Significa 313 morti in più (tantissimi, praticamente 10 al giorno) rispetto agli anni precedenti, numeri che possono trovare spiegazione solo con il Coronavirus, ma che non rientrano nelle statistiche ufficiali. I 623 decessi complessivi di aprile rappresentano più del doppio della media storica del mese, mentre i 377 di dicembre hanno certificato l'arrivo della seconda ondata, prima sotto forma di contagi e poi inevitabilmente di morti. I dati Istat consentono però anche di guardare con po' di speranza al futuro: nello scorso anno tra giugno e settembre si sono registrati 13 vittime del Covid. Comunque troppe per chi ha perso una persona cara, ma poche se rapportate alla tremenda situazione che i piacentini stanno ancora attraversando.

OTTO I RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA

Ieri 69 nuovi positivi a Piacenza

● Non si registra alcun nuovo decesso a Piacenza collegato al Coronavirus, sono 69 i casi di positività registrati nelle ultime 24 ore, di cui 42 sintomatici e 8 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, uno meno dell'altro ieri. Il quadro piacentino continua ad essere sotto controllo e segna un lento ma graduale miglioramento. Anche in regione si registra un calo: 1.725 nuovi positivi, di

età media sui 43 anni. I decessi sono stati 45 e intanto le vaccinazioni sono arrivate a 727mila dosi somministrate. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 311 nuovi casi, seguita da Ravenna con 226; poi Reggio Emilia (187), Rimini (175), Modena (165), Parma (163), Forlì (145), Ferrara (140). Seguono le province di Cesena (96) e Piacenza (69), e il circondario imolese (48).